

# BOLOGNA

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012

a Repubblica

blica.it

25 | e-mail: segreteria\_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO 271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI &amp; C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

La storia

## Il Ramazzini ha incastrato i signori dell'amianto

VALERIO VARESI

**F**U CESARE Maltoni a incastrare i signori dell'amianto che non fermarono la strage. E se Raffaele Guariniello ha potuto avviare l'inchiesta approdata alla condanna al "processo Eternit" di Torino, è perché nei laboratori di Bologna fu dimostrata la correlazione tra la durata dell'esposizione, la sua intensità e le malattie conseguenti.

Tutto partì nel '74, quando il ricercatore bolognese cominciò a studiare la fibra di asbesto più pericolosa: la "crocidolite". Che l'amianto fosse cancerogeno si sapeva già dagli anni '30, ma finora i manager delle aziende che lo usavano se la cavavano giocando le loro strategie difensive sui tempi e sulla quantità dell'esposizione. Maltoni, invece, sfruttando gli esperimenti su 15 mila tra topi e ratti, dopo avere studiato il livello di pericolosità delle varie fibre della sostanza, dimostrò che la quantità di queste ultime subita dall'organismo era direttamente proporzionale all'insorgere della malattia e inversamente proporzionale ai tempi di incubazione.

Questi studi hanno costituito la base delle perizie con cui Maltoni ha appoggiato le cause dei lavoratori colpiti, ma anche il presupposto scientifico che ha correlato l'esposizione all'amianto con l'insorgere di altri tumori che non fossero il più comune: il mesotelioma pleurico.

SEGUE A PAGINA IX

## IL RAMAZZINI E IL PROCESSO ETERNIT

VALERIO VARESI

(segue dalla prima di cronaca)

**A**NCHE il cancro allo stomaco, al pancreas, al colon o alla laringe sono attribuibili alla contaminazione da amianto, riscontrabile in circa sessanta attività lavorative, dall'edilizia alle ferrovie, dai cantieri navali agli zuccherifici. Si tratta di patologie che venivano addebitate ad altre cause, in caso colpissero lavoratori a rischio asbesto.

Dalla morte di Maltoni, nel gennaio di undici anni fa, gli studi sono sostenuti dall'istituto "Ramazzini" di Bentivoglio, in particolare dal successore Morando Soffritti e da Fiorella Belpoggi, i quali hanno curato molte perizie per casi di malattie legate a questa sostanza. Perizie capaci di dimostrare la correlazione tra l'amianto e le patologie letali citate, di fronte alle quali i manager non hanno preso adeguati provvedimenti, pur conoscendo la pericolosità di questa sostanza.

A Bologna furono colpiti dal mesotelioma e dalle altre patologie tumorali descritte molti lavoratori delle Officine grandi riparazioni delle Ferrovie, i quali si occupavano della cobentazione delle carrozze con l'asbesto. Molti di loro morirono e la stessa sorte toccò ad altri lavoratori della Breda, dove la sostanza letale veniva utilizzata nelle parti di attrito dei freni.

Anche di recente gli scienziati del "Ramazzini" hanno svolto perizie a favore dei lavoratori deceduti o ammalati come quelli della Firema, che si occupavano della manutenzione dei vagoni ferroviari, quelli dei cantieri navali di Monfalcone, della Montefibre e dei militari della Marina che hanno eseguito le manutenzioni sulle navi da guerra cobentate con amianto.